REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Si aggrava la congiuntura in Campania

Cala la cassa integrazione ma aumentano i disoccupati

In tutta la regione sono circa 302.000 gli iscritti agli uffici di collocamento - Nel primo semestre del '77 sono state pagate più di 6 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria e 5 di quella straordinaria - Urge una nuova politica economica

La disoccupazione in Campania continua ad aumentare, e con un ritmo certamente superiore a quello degli ultimi anni. E' questo il primo dato che bisogna assumere, in questa fase di ripresa autunnale, come punto di riferimento per ogni ampia approfondita riflessione sulla situazione economica nella nostra regione. Le cifre, del resto, parlano chiaro. Attualmente risultano iscritti nelle liste del collocamento di tutta la regione circa 302 mila disoccupati.

Ancora una volta il fenomeno è più marcato nella provincia di Napoli. Qui i disoccupati sono attualmente circa 181.000. Nel 1976 erano 145.000, e prima ancora 127 mila. E si badi bene che si tratta di cifre ufficiali che tengono cioè in considerazione solo coloro normalmente iscritti al collocamento e provvisti di tesserino di disoccupazione. A questi bisogna aggiungere l'enorme numero di sottoccupati, di giovani, e non solo di essi, con un rapporto di lavoro precario. Certamente diminuita, anche se non del tutto scomparsa, invece, specialmente dopo la recente esperienza delle liste speciali del preavviamento, è la diffidenza verso l'iscrizione (ritenuta in passato inutile) al collocamento.

Inoltre bisogna aggiungere che non bisogna confondere il dato dei disoccupati con quello degli iscritti alle liste speciali del preavviamento. Non tutti i giovani che hanno intenzione di utilizzare la nuova legge, infatti, risultano iscritti alle liste ordinarie. Alla luce di questi dati aggiornati sulla disoccupazione in Campania, assume tutto un altro valore il calo, verificatosi nel periodo tra gennaio e giugno, delle ore di cassa integrazione nella nostra regione. Il ricorso alla cassa integrazione, in sostanza, spesso diminuisce non perchè si ritorna ad una situazione di normalità, ma piuttosto perchè si ricorre al più drastico dei provvedimenti: il licenziamento. Da qui l'immediato e conseguente aumento dei disoccupati. Secondo l'ufficio regionale del lavoro, infatti nel primo semestre del '77 sono state pagate 6 milioni 285.596 ore di cassa integrazione ordinaria, a cui bisogna aggiungerne altre 5 milioni 794.700 di quella straordinaria. Rispettivamente nello stesso periodo del '71 le cifre erano le seguenti: 8 milioni 138.581 di cassa ordinaria e 7.388.152 di straordinaria e 7.388.152 di straordinaria le ore di cassa integrazione ordinaria sono state 2 milioni 799.755 (4.199.690 nel '76), mentre quelle di cassa integrazione straordinaria sono state 4.821.864 (4.704.360 nel '76).

Dopo il recente rapporto «SVIMEZ» sul Mezzogiorno anche questi dati costituiscono un importante campanello di allarme. In entrambi i casi non si lascia spazio ad alcun ottimismo: il massiccio aumento dei disoccupati e i dati relativi al mancato sviluppo del Sud stanno a dimostrare ancora una volta che i gravi problemi di questa parte del paese potranno essere risolti solo con il varo di una nuova politica economica che si basi su concreti strumenti di sviluppo del resto già disponibili grazie alla mobilitazione e alla lotta delle forze democratiche. E' proprio su questi temi, sulla situazione economica in Campania, che l'«*Unità*» pubblicherà nei prossimi giorni una sua inchiesta.

m. dm.

La motonave «Marconi» attraccata alle banchine del porto

Ferma presa di posizione della FLM

E' un grave danno per il porto il trasferimento della Marconi

L'ICI vorrebbe affidare i lavori a un cantiere del Nord - Condanna del presidente della giunta regionale e dell'Unione industriali

I lavori di trasformazione a bordo della turbonave Guglielmo Marconi devono essere effettuati nei cantieri navali di Napoli. E' la posizione della FLM (la federazione dei lavoratori metalmeccanici) e dei lavoratori della SEBN che sono intenzionati a respingere fermamente le manovre volte ad affidare al un cantiere del nord la commessa di circa dieci miliardi di lire. Nei giorni scorsi la nave, che è già alla fonda del nostro porto, è stata occupata simbolicamente dai lavoratori per bloccare la decisione dell'ICI (Italia Crociere Internazionali) che dovrebbe deliberare nei prossimi giorni il trasferimento della Marconi in un altro cantiere; l'ICI (una società composta dalla Finmare, Costa, Maglieversa, Elice e Ligabue) ha reso noto che prima di iniziare i lavori — che dovrebbero prendere il via in questo mese in modo da consentire l'entrata in servizio delle due unità (l'altra è la Galilei che si trova nei cantieri di Palermo) per la primavera del '78 — ha chiesto un preventivo ai cantieri napoletano e palermitano che pare si sia rivelato più alto rispetto a quello presentato da quelli di Genova, La Spezia e Trieste. Di qui la decisione dell'ICI di affidare con tutta probabilità i lavori della Marconi e della Galilei rispettivamente a La Spezia e Genova.

Per la FLM, che ha chiesto l'immediato intervento dei ministeri interessati (Marina Mercantile, Partecipazioni Statali, Interventi nel Mezzogiorno) è in atto una manovra che aggrava ulteriormente il tanto conclamato sviluppo del Mezzogiorno. In particolare per il sindacato dei metalmeccanici è in discussione il ruolo che la Fincantieri e i CNR (cantieri navali riuniti) intendono affidare alla SEBN di Napoli: che tipo di contatti ci sono stati con l'imprenditoria napoletana (che pure ha protestato attraverso l'unione industriali per il tentativo di trasferire i lavori) e qual'è l'ammontare reale dei prezzi offerto da un cantiere e dall'altro, domanda l'FLM. In attesa di una risposta chiara che sgombri il terreno da qualsiasi equivoco, una considerazione va fatta. Ancora una volta la politica delle aziende a partecipazione statale è quanto mai ambigua e decisamente orientata in senso antimeridionalistico. La perdita di questi lavori rappresentano per il porto di Napoli un ulteriore attacco ai già precari livelli di occupazione: basta citare i casi della Ferbo, della Meccanica Navale, degli ex cantieri Pellegrino e ora della stessa SEBN. Un telegramma al governo è stato inviato dal presidente della giunta regionale Campana, Gaspare Russo, in cui esprime la propria solidarietà ai lavoratori.

IL PARTITO

RIUNIONI DELLE ZONE — In preparazione del congresso del comitato cittadino e in vista del completamento del processo di costruzione delle zone, si terrano da lunedì riunioni specifiche con inizio alle 18,30, secondo il seguente calendario: domani a Marianella la zona nord con Cotroneo e Di Munzio; mercoledì a Fuorigrotta zona Flegrea con Impegno e Cotroneo; zona Vomero con Cennamo e Pinto; giovedì alla sezione centro con Cennamo e Ferraiuolo; alla Mazzella zona Stella con Donise, Daniele e Spoto; a Secondigliano centro zona Secondigliano con Pinto e Annunziata; Venerdì a Ponticelli zona orientale con Impegno e Daniele; a Vicaria zona industriale con Cennamo e Zambardino. Nei giorni 10, 11 e 12 prossimi anche in provincia sono previste riunioni di zona sulla ripresa dell'iniziativa politica del PCI e sul preavviamento.

COMIZI — A Trentola, ore 19, con Geremicca; a Piano di Sorrento, ore 19, con Pietro Valenza.

COMMISSIONE SCUOLA Domani, ore 17, in federazione riunione della commissione scuola. A Portici, ore 19, comitato direttivo sul festival dell'Unità.

GRUPPO CONSILIARE — Martedì in federazione, ore 17,30, riunione del gruppo consiliare al comune di Napoli.

Era diventato il capo di una banda di taglieggiatori

Sfugge di un soffio alla cattura l'ultimo ricercato per via Bixio

Tre taglieggiatori ed un giovane ricercato per contrabbando di sigarette, sono stati arrestati nella mattinata di ieri nel corso di una complessa operazione condotta dal 6. distretto di polizia di Fuorigrotta con la collaborazione della squadra mobile. E' sfuggito alla cattura, per un pelo, Giulio Vanacore il quinto giovane ricercato per il barbaro omicidio dei fratelli Antonelli di via Bixio: pare che fosse il capo della mini-banda di taglieggiatori «sgominata» ieri mattina.

Tutta l'operazione è scattata quando, l'altra mattina, il signor Vincenzo Pinto si è recato dagli agenti del 6. distretto di polizia per denunziare un tentativo di estorsione messo in atto nei suoi confronti. Il signor Pinto dichiarava di essere stato avvicinato, nello «scasso» di cui è proprietario — alla «Montagna spaccata» nella zona di Coroglio — da un giovane che gli aveva «consigliato» di sborsare ben 50 milioni in cambio di «protezione». Il giovane — sempre secondo le dichiarazioni di Vincenzo Pinto — gli avrebbe fatto anche capire di «lavorare» e di essere protetto da un «duro»: da uno che aveva partecipato, recentemente, ad un duplice (e clamoroso) omicidio.

Da sinistra a destra: Giuseppe Pone, Aniello Di Costanzo e Salvatore Pesce

Vincenzo Pinto, comunque, non si perdeva di coraggio e, dopo aver dato appuntamento al giovane ricattatore per la sera stessa, si recava al 6 distretto per denunziare il fatto alla polizia.

Gli agenti decidevano — allora — di comune accordo con il ricattato, di attendere nascosti, all'ora dell'appuntamento, l'arrivo del giovane malvivente. Il piano veniva quindi attuato. Gli agenti si sistemavano fra vecchie auto e grossi copertoni custoditi nello «scasso» di Vincenzo Pinto, in attesa dell'arrivo del giovane. Dopo una intera notte di attesa, finalmente, nella prima mattina, il ricattatore giungeva sul posto. Veniva subito immobilizzato e tradotto in questura dove veniva interrogato: si tratta di Aniello Di Costanzo, 20 anni, abitante in vico S. Aniello a Pianura. Nel corso dell'interrogatorio il giovane rivelava anche il posto dove, presumibilmente, si nascondeva il suo «capo», Giulio Vanacore. La polizia immediatamente si è recata nella zona ma è riuscita a catturare solo il «palo» di guardia all'appartamento dove era nascosto il Vanacore. Durante l'interrogatorio Salvatore Pesce, il «palo», rivelava il nome di un altro complice, Giuseppe Pone di 29 anni, abitante a Pianura in via Dell'Avvenire. Gli agenti andavano a casa sua e ne attendevano l'arrivo. Appena il Pone giungeva in casa veniva arrestato.

Fatto singolare è che, mentre gli agenti attendevano Giuseppe Pone, arrivavano nell'appartamento due giovani con due grosse casse di sigarette. Gli agenti ne rilevavano le generalità e scoprivano, inoltre, che uno dei due, Salvatore Montoriello, di 27 anni, era ricercato da tempo per contrabbando. Anche quest'ultimo, quindi, veniva arrestato.

Iniziative e difficoltà per l'attuazione del preavviamento

Nelle imprese artigiane c'è posto per i giovani

A colloquio con Ciro Rota, presidente della CNA - Ancora molti sono, però, gli ostacoli da superare - E' troppo scarsa da parte di molti la conoscenza della legge

Diverse migliaia di posti di lavoro sarebbero disponibili in Campania nelle imprese artigiane; il numero preciso è impossibile scriverlo perchè manca ancora un censimento delle reali possibilità occupazionali delle oltre 75 mila botteghe o aziende piccole e medie che operano nel settore. L'occasione per svolgere questa indagine conoscitiva è data dall'entrata in vigore della legge per l'occupazione giovanile che, tra l'altro, prevede l'avviamento al lavoro di giovani disoccupati anche nell'artigianato.

La richiesta di manodopera specializzata è forte innanzitutto nel settore artistico e in quello, pur così importante nella vita di tutti i giorni, della manutenzione e installazione degli impianti: è il caso della carenza, a volte anche drammatica a Napoli in numerosi rioni di recente costruzione, di idraulici, elettricisti

Complessivamente le possibilità di sviluppo dell'intero settore sono buone, favorite anche dall'entrata in vigore di alcune positive leggi regionali. Tuttavia l'artigianato in Campania stenta a compiere quel balzo in avanti che ne permetterebbe l'ammodernamento a uno sviluppo maggiore. Su queste questioni abbiamo sentito il parere del presidente regionale della confederazione nazionale dell'artigianato, Ciro Rota.

Quali sono le possibilità concrete per i giovani disoccupati iscritti nelle liste speciali di trovare occupazione nelle imprese artigiane e quali sono i problemi che esistono per una corretta ed efficace applicazione della normativa sul preavviamento nel settore?

E' vero — risponde Rota — c'è una forte richiesta da parte degli artigiani di assumere giovani disposti a lavorare ed a imparare le tecniche del mestiere. E' una richiesta questa che risponde ad una esigenza, per così dire, fisiologica: o si crea una nuova generazione di artigiani o questa attività specialmente quella in campo artistico che a Napoli spesso ha tradizioni secolari, rischia di morire. Fatta questa premessa però devo ammettere che non sarà molto semplice né avverà in tempi brevi l'assunzione dei giovani disoccupati. E questo perché una buona legge da sola non basta a risolvere il problema.

Quali sono, e di che tipo, i maggiori ostacoli che si incontrano?

Innanzitutto è la mancanza di una politica di programmazione. Mi spiego meglio. Esistono alcune leggi regionali varate apposta per favorire l'impresa artigiana; ebbene o queste sono poche note agli stessi artigiani o la loro applicazione viene ritardata da un'infinità di meccanismi burocratici. Questo significa che la stessa espansione del settore nella nostra regione procede molto a rilento, come pure a rilento procede l'incremento degli occupati. Conosco numerosi artigiani che vorrebbero ampliare la loro azienda, aumentando anche il numero dei dipendenti. Ma non ci riescono perché non trovano aree destinate dai comuni a questo scopo, e questo nonostante la Regione conceda sufficienti contributi a chi intenda ampliarsi.

Insomma la possibilità di assumere giovani disoccupati è strettamente collegata alle prospettive di sviluppo più generale delle imprese?

Certamente. E in questo senso ritengo che un grosso contributo possa essere dato anche dagli enti locali, i quali potrebbero effettuare un censimento dei posti disponibili in ogni bottega artigiana organizzando incontri specifici con gli artigiani. Mi rendo anche conto che non è un lavoro di poco conto che si chiede ai comuni ma è necessario se si vuole affrontare correttamente la questione. Inoltre bisogna superare un pregiudizio, a mio avviso largamente infondato, che tuttavia pesa negativamente: è il pregiudizio secondo il quale i giovani non hanno voglia di lavorare. Purtroppo in una categoria dove il lavoro è solamente specializzato, il fatto che la maggioranza dei giovani è completamente disabituata al lavoro manuale, accentua la differenza degli artigiani ad assumere attraverso le liste. In questa direzione la CNA sta svolgendo una battaglia all'interno della categoria, e anche fra le altre organizzazioni sindacali, per privilegiare l'aspetto della legge sul preavviamento che punta sull'utilizzo produttivo e sulla formazione professionale di giovani. Per il 20 settembre abbiamo convocato un convegno regionale per approfondire e sviluppare la nostra iniziativa.

Luigi Vicinanza

« Ma restano molti problemi »

Per gli artigiani napoletani i provvedimenti per l'occupazione giovanile sono una occasione tutta da verificare. In molti di loro c'è la convinzione che si tratta di una legge volta più a favorire l'ingresso dei giovani nelle fabbriche piuttosto che nelle imprese artigiane, dal momento che la produzione nell'industria è attrezzata in modo tale da poter assorbire anche manodopera non qualificata o scarsamente specializzata. Nella maggioranza degli artigiani, però, prevale anche la scarsa conoscenza della legge

Comunque per l'artigianato campano il preavviamento al lavoro dei giovani può essere la premessa per un generale rilancio per un settore estremamente composito e che attualmente dà occupazione ad almeno 250 mila persone. Per Antonio Landolfi titolare di un calzaturificio a Poggioreale, le possibilità di effettuare nuove assunzioni ci sono: «Solo io potrei assumere altri 15-20 giovani, se riuscissi a portare avanti il mio progetto di ampliamento. Mi manca infatti lo spazio materiale nella mia azienda per prendere nuovi dipendenti. Sarebbe necessario che il Comune individuasse delle aree di espansione dove concentrare l'attività artigiana».

«E' più utile prendere nella bottega dei ragazzi di 15 anni più disposti ad imparare il mestiere, che degli adulti — sostiene invece Giovanni De Maria, un orafo proprietario di una antica bottega in Piazza degli Orefici. — Il nostro lavoro è altamente specializzato e ci vogliono almeno due, tre anni perché si possa imparare».

«Saremmo ben felici di poterci ingrandire. Tuttavia se non aumentano le commesse è difficile poter effettuare nuove assunzioni», commenta Pasquale D'Angiolo, un fabbro di via Costantinopoli che fa lavori in ferro, artistici. «Nella mia zona ci sono decine di botteghe artigiane per le quali il principale problema è quello di ottenere la possibilità di insediare in una zona attrezzata con tutte le infrastrutture necessarie allo sviluppo dell'artigianato».

Discussi a Benevento

Finora solo il PCI presenta i progetti

Alle soglie della scadenza del termine per la presentazione dei progetti speciali s'è avuto a Benevento un incontro fra la giunta comunale e i capigruppo dei partiti. La riunione però non ha dato nessun frutto in quanto sia la giunta sia i gruppi politici, eccettuati i comunisti, non hanno avuto o voluto avere la capacità di esprimere concretamente progetti da inserire nella legge sul preavviamento dei giovani al lavoro.

Le uniche proposte operative sono venute dal capogruppo PCI Iarrusso che le ha poi illustrate ad un folto gruppo di cittadini, sopratutto giovani, intervenuti al dibattito tenuto nei locali della sezione del PCI ed a cui ha partecipato anche il compagno Geremicca. Il primo posto nella lista dei progetti è occupato dai lavori preliminari alla redazione dei piani particolareggiati del centro storico, del rione Ferrovia e del rione Libertà.

Abbiamo quindi tutti gli altri progetti: il secondo, per conservare, tutelare e sviluppare il verde pubblico e per la realizzazione di aree attrezzate per la sosta e il gioco dei bambini; per la redazione della mappa della rete fognaria generale e per la tutela e il potenziamento dell'igiene; quarto, per la manutenzione delle strutture scolastiche; quinto: la difesa e la salvaguardia del patrimonio naturale ed ambientale; sesto: il potenziamento dei servizi nel settore del traffico cittadino con l'impiego dei ragazzi e ragazze in attività di vigilanza e indagine sul traffico. Al settimo posto segue la proposta di costituire una anagrafe delle abitazioni; all'ottavo la gestione di centri civici e le strutture di circoscrizione; al nono: la sistemazione e il funzionamento delle biblioteche del Sannio.

Tutti questi progetti dovrebbero portare ad occupare circa mille giovani. A chiusura della manifestazione ha preso la parola il compagno Geremicca, che nell'esame globale della situazione in Campania, ha voluto indicare il pericolo che si corre con l'attuazione di progetti specifici che abbiano solo carattere assistenziale e gonfino di fatto il già saturo settore terziario. «E' meglio puntare — ha detto l'assessore comunista napoletano — su cooperative di giovani che pur usufruendo della legge 283 restino comunque una unità economica indipendente e capace in seguito di avere un proprio ruolo». Il PCI a Benevento spinge inoltre per una consulta a cui partecipino le forze politiche e sociali, i sindacati, le leghe dei disoccupati, e gli imprenditori.

en. p.

«Questa legge non è un punto d'arrivo»

Bisogna rafforzare la lotta per un nuovo sviluppo economico del Mezzogiorno

Nessuno, credo, è sfuggito ad un sussulto quando è stato reso noto il numero delle iscrizioni alla lista per il preavviamento, tantomeno qui a Napoli. E' stato nei giorni scorsi il tema preferito dai grandi giornali che si sbizzarrivano alla ricerca della contraddizione in cui si era caduti (comunisti in prima fila) avendo voluto per forza una legge speciale per l'occupazione giovanile. Disperati essi si chiedevano: «E ora? dove li mandiamo?».

A dire il vero a noi è parsa singolare questa preoccupazione dal momento che da un anno a questa parte non è mai stato di gradimento di alcuni quotidiani che «fanno notizia» il fatto che i giovani volessero lavorare e si organizzassero per farlo. A noi sembrava che fossero più predisposti a credere che i giovani, a tutti i giovani interessasse solo «scandalizzare» la «buona società»: notizia ancor più sensazionale quando s'accorsero che anche la classe operaia per questi giorni era entrata a far parte della schiera dei «benpensanti» dal momento che era divenuto uno dei bersagli preferiti. Quindi giammai si pensava che questa legge potesse interessare la gioventù. Perciò l'atteggiamento d'indifferenza di costoro prima, diventa negli ultimi giorni di preoccupazione. Può sembrare una contraddizione ma è in forma diversa lo stesso atteggiamento di sfiducia verso questo strumento in primo luogo e verso la capacità d'organizzazione dei giovani in secondo. Ma i giovani non erano tutti «indiani metropolitani»? Non avevano una profonda sfiducia nel lavoro? Si accorgono oggi di aver un po' superficialmente osservato il mondo giovanile e di averne tratte delle conseguenze un po' affrettate.

Mi si può obiettare che comunque il problema rimane al di là delle valutazioni politiche; che 136.153 giovani della Campania sono tanti e che di sicuro pochissimi riusciranno a fare esperienze lavorative. Il dato è oggettivo. Ma a me non pare che talvolta ci siamo lasciati sfuggire la strana ipotesi che questa legge risolvesse il problema della disoccupazione giovanile. Io credo che nemmeno se invece dei 41.520 di Napoli fossero stati 4000 (a parte altre considerazioni sulla necessità della legge in questo caso) questa legge l'avrebbe risolto. Questo per il semplice motivo che non è «una» sola legge che porta alla piena occupazione bensì tutta una serie di misure che spingano innanzitutto verso gli investimenti. Nessun timore, quindi: queste cose le sapevamo anche prima.

Ma allora perchè ci siamo battuti per averla questa legge? Perchè quelle misure di cui si parlava sopra non si ottengono solo battendosi in Parlamento; perchè è necessario creare un vasto movimento, cosciente del compito che si assume di fronte alla classe operaia e al paese tutto. Voglio dire che devono scendere in campo gli stessi giovani; che per questo noi chiamiamo i movimenti giovanili democratici ad impegnarsi su questo terreno. Essere iscritto alla lista speciale ed essere nel contempo uno che si batte perchè la 183 sia una realtà, perchè cominci lo sviluppo del Mezzogiorno, solo condizione per combattere la disoccupazione, non è automatico. Bisogna che ognuno di quei 41.520 giovani napoletani si senta questo tipo di combattente. Non dobbiamo lasciare al giovane la frustrazione di aver fatto solamente uno dei tanti concorsi che ha imparato a fare e che anche stavolta gli è andata male. Non abbiamo mai considerato questo appuntamento un semplice concorso: per noi deve essere lo strumento attraverso il quale organizziamo giovani diversi, disaggregati; deve essere l'inizio della battaglia non il punto d'arrivo.

E' velleitario? Io non credo perchè sono convinta che non debba esser solo una parte del movimento democratico ad organizzare i giovani. Primo, perchè sarebbe una contraddizione per quelle forze che si sono battute in Parlamento non solo per un provvedimento urgente per i giovani ma anche per la modifica del primo progetto. Ma anche perchè un movimento che si pone l'ambizioso obiettivo di accelerare i tempi di attuazione delle riforme che garantiscono l'occupazione non può che essere il più unitario possibile, il più vasto possibile.

Questo per quanto riguarda i compiti di organizzazione del movimento che ci attendono. Cosa invece sta marciando sul piano delle proposte in quello che già esiste? Interessanti ci sono parse le proposte di sperimentare nella città di Napoli forme associative e cooperativistiche. Più che interessante sarebbe di portata eccezionale usare questa legge per avviare tale processo. Sono note le intenzioni del Comune di Napoli e bisogna dire che anche noi stiamo tentando queste esperienze (Secondigliano, Vomero, Torre del Greco). Ci sono tuttavia difficoltà: ci portiamo indietro inesperienze storiche su questo terreno. E tuttavia bisogna cominciare: il compito più gravoso spetta alle centrali delle cooperative che devono indirizzare i giovani e non lasciarli da soli nell'entusiasmo di esperimenti lavorativi nuovi. Il problema è ancora quello: organizzarci, prepararci, con la certezza che siamo necessari allo sviluppo della nostra città ed è un momento di particolare importanza per essa ma anche con la consapevolezza di essere ancora in pochi, di non essere ancora quel movimento per l'occupazione solido, intelligente che è necessario in questa fase.

Maddalena Tulanti

Responsabile delle leghe dei giovani disoccupati

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi domenica 4 settembre 1977. Onomastico: Rosalia (domani: Vittorino).

NOZZE

Si sono uniti in matrimonio i compagni Alberto Alba e Iolanda Aliberti. Ai felici sposi gli auguri dei comunisti di Ercolano, e dell'Unità.

TORNEO DI PALLACANESTRO CITTA' DI PORTICI

Nei giorni 9, 10, 11 settembre si disputerà a Portici, sui campi della Villa Comunale, il IV Torneo nazionale di pallacanestro «Città di Portici». Parteciperanno le squadre: Alco Bologna, Canon Venezia, Fernet Tonic Bologna, Gis Partenope Napoli. Il torneo è organizzato dalla società sportiva Sporting Portici e rappresenta il debutto ufficiale per tutte e quattro le squadre. Sabato 9 e domenica 10, in mattinata, e sempre a Portici, si terrà uno «stage» tecnico per allenatori della Regione. Le lezioni saranno tenute dagli allenatori delle squadre partecipanti al torneo.

UN COMPAGNO SOTTOSCRIVE 100 MILA LIRE PER «L'UNITA'»

Continua a ritmo sostenuto la campagna per il tesseramento al PCI e per gli abbonamenti e le sottoscrizioni a «l'Unità». Nell'ambito di questo grande impegno e della massiccia partecipazione di tutti i compagni va sottolineato il gesto del compagno Ruggiero Rivellini di Somma Vesuviana che ha sottoscritto 100.000 lire per «l'Unità».

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia - via Tasso 177, via Filangieri 68, via Giordani 46, largo Ascensione 30, Riviera di Chiaia 8; **Posillipo** - via Posillipo 84; via Manzoni 215; **S. Ferdinando** - via S. Lucia 60, S. Anna di Palazzo 1; **Montecalvario** - via Speranzella 173, via Tarsia 6; **S. Giuseppe** - via Cervantes 55; **Avvocata** - via P. E. Imbriani 93, via Ventaglieri 13; **S. Lorenzo** - via Foria 68; **Museo** - via Museo 45; **Vicaria** - Vicolo Casanova 26, via A. Poerio 48, piazza Mura Greche 14; **Mercato** - piazza Carmine 3; **Pendino** - Corso Umberto 64; **Stella** - via Materdei 72, via. S. Severo a Capodimonte 31; **S. Carlo Arena** - Calata Capodichino 123, via M. Guadagno 33, via Vergini 63; **Vomero** - via Scarlatti 86, via L. Giordano 69, via B. Cavallino 18, via Cilea 305, II trav. D. Fontana 65; **Colli Aminei** - Colli Aminei 74; **Chiaiano - Piscinola - Marianella** - via Napoli 46 - Piscinola; **Fuorigrotta** - via C. Duilio 66, via V. Cariteo 21; **Porto** - via Depretis 135; **Poggioreale** - via. N. Poggioreale 21, piazza Lobianco 5; **Soccavo** - via Epomeo 489; **Pianura** - via Provinciale 18; **Ponticelli** - via Ottaviano; **Barra** - Corso Sirene 384; **S. Giovanni a Teduccio** - via S. Giovanni a Teduccio 637; **Miano Secondigliano** - Cupa Capodichino IV Traversa 35, Corso Secondigliano 571, Corso Secondigliano 174.

FARMACIE NOTTURNE

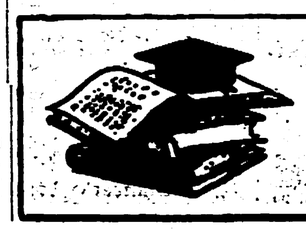
Zona S. Ferdinando - via Roma 348; **Montecalvario** - p.zza Dante 71; **Chiaia** - via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Mergellina 148; **Avvocata - Museo** - via Museo 45; **Mercato - Pendino** - p.zza Garibaldi 11; **S. Lorenzo - Vicaria** - via S. Giov. a Carbonara 83; staz. centrale c.so Lucci 5; Cal.ta ponte Casanova 30; **Stella - S.C. Arena** - via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218; **Colli Aminei** - Colli Aminei 249; **Vom. Arenella** - via M. Piscicelli 138; p.zza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80; **Fuorigrotta** - p.zza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; **Miano - Secondigliano** - corso Secondigliano 174; **Bagnoli** - Campi Flegrei; **Ponticelli** - via Ottaviano; **Poggioreale** - via N. Poggioreale 152/H **Posillipo** - via Posillipo 84; **Pianura** - via Duca D'Aosta 13; **Chiaiano** - piazza Municipio I - Piscinola.

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale, prefestiva tel. 31.50.31. Ambulanza comunale gratuita per il trasporto esclusivamente di malati infettivi orario 8-20, gratuita, notturna, festiva telefono 44.13.44.

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO
INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo
L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Crioterapia e Crioterapia.
Per informazioni telefonare ai numeri 253.511 - 401.129

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
clinica per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni specialistiche e trattamento individuale
NAPOLI - Via Roma, 418 (Palazzo Sanità) - Tel. 31.94.20 (tutti i giorni)
PALERMO - Via Roma, 112 - Telef. 22.73.53 (martedì e giovedì)


italturist
L'MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO